

Il Manifesto 13 luglio 2008

VILLAFRANCA DI VERONA NIENTE GAY PRIDE, E IL CORTEO SI TRASFORMA IN PROTESTA

Doveva essere un Pride festaiolo, quello organizzato per oggi dal Circolo Pink di cultura glbte all'ArciKroen di Villafranca di Verona. Si trasformerà invece in un sit-in di protesta davanti al municipio del paese (dalle 18). Forse il sindaco Mario Faccioli (An) non si è reso conto che, bloccando il Pride per ragioni burocratiche (l'ArciKroen non sarebbe a norma per iniziative di tale portata), ha dato al movimento glbt con annessi e connessi - ha già aderito Sinistra critica - la più ampia visibilità possibile: «Siamo arrivati a un tale livello di proibizionismo, nonostante anni di Pride - irride Gianni Zardini, presidente del Pink - che non si possono più fare feste in circoli privati in mezzo ai campi. Questa ennesima manifestazione giunge a fagiolo, esattamente tredici anni dopo l'approvazione, da parte del consiglio comunale di Verona, delle ormai famose «mozioni della vergogna», con cui venne bocciata la risoluzione del Consiglio d'Europa sulle pari opportunità delle persone omosessuali. Quel dibattito è diventato uno spettacolo teatrale con Elio Germano ed Elena Vanni. Titolo «Verona caput fasci». Guarda caso, Fiamma tricolore si dice «preoccupata» per la manifestazione e invita il sindaco a stipulare una polizza per eventuali «danneggiamenti».(pa.bo.)